



calendario
Dal 24 al 31 Gennaio 2021

Onoranze funebri
SELMI
Piazza Ospedale Maggiore
Telefono 02-6435429

18-25 Gennaio - SIAMO NELLA SETTIMANA DI PREGHIERA PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI
"Rimanete nel mio amore: produrrete molto frutto" (Gv 15, 5-9)



Domenica 24 Gennaio III dopo l'Epifania
Domenica della Parola di Dio

Terza domenica dopo l'Epifania, la liturgia ci aiuta a meditare su come Dio si manifesta tra noi, prendendosi cura di noi. Gesù ha compassione della grande folla che lo segue e guarisce nel corpo e nello spirito, chi lo ascolta e vuole stare vicino a lui con la preghiera e per finire, Gesù compie il segno della moltiplicazione dei cinque pani e dei due

pesci, ma prima alza gli occhi al cielo e recita la benedizione, proprio come fa il nostro don nella messa della domenica...

I disegni del Vangelo di questa domenica, da far colorare a casa ai vostri bambini, si trovano in fondo alla chiesa o sui siti della diocesi e della parrocchia

Domenica 31 Gennaio Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe



Parrocchia San Carlo alla Ca' Granda

Largo Rapallo, 5 / Via Val Daone – 20162 Milano – Telefono: 02 6430576

Parroco: don Jacques du Plouy, fscb Vice parroco: don David Crespo, fscb

S. Messe feriali con disposizioni di sicurezza: dal lunedì al venerdì alle ore 18.00; sabato alle ore 8.30

S. Messe prefestive e festive con disposizioni di sicurezza e prenotazioni:

Sabato e giorni prefestivi ore 18.00, domeniche e giorni festivi: alle ore 8.30, 10.30, e 19.00

Ufficio: lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 9.30 alle 12.00

IN QUESTO PARTICOLARE PERIODO RAGGIUNGICI SUI SEGUENTI SOCIAL:

sancarloatallacagrand@gmail.com - sancarloallacagrand.it - facebook/sancarloatallacagrand
e Canale Youtube san carlo alla ca granda

La Parrocchia vive di carità. Puoi accreditare un tuo contributo sul conto intestato alla parrocchia presso il Credito Valtellinese codice IBAN IT7600521601631000000000736

E ora anche su PayPal e Satispay, istruzioni sul sito della parrocchia

il SanCarlino

Parrocchia S. CARLO ALLA CA' GRANDA – Milano
Anno XXIV 24—31 Gennaio 2021 Foglio d'informazione parrocchiale N. 2

PREGHIERA DI INVOCAZIONE

**AL SERVO DI DIO
DON LUIGI GIUSSANI**



O Padre Misericordioso,
Ti ringraziamo di aver donato alla Tua Chiesa e al mondo il Servo di Dio don Luigi Giussani.

Egli, con la sua vita appassionata, ci ha insegnato a conoscere e amare

Gesù Cristo presente qui ed ora, a chiederGli con umile certezza che

«l'inizio di ogni giornata sia un sì al Signore che ci abbraccia e rende fertile il terreno del nostro cuore per il compiersi della Sua opera nel mondo, che è la vittoria sulla morte e sul male».

Concedici, o Padre, per l'intercessione di don Giussani, secondo la Tua volontà, **la grazia del miracolo**

della guarigione di don Antonio, che imploriamo nella speranza che egli sia presto annoverato tra i Tuoi santi.

Per Cristo, nostro Signore. Amen

Veni Sancte Spiritus, veni per Mariam

Carissimi Amici, l'editoriale di questa domenica si riassume in questa supplica: preghiamo intensamente, per l'intercessione di don Giussani e di tutti i Santi, la grazia del Miracolo della guarigione di don Antonio, un grande abbraccio,

don Jacques

Il link per il Rosario serale sul canale YouTube della parrocchia è: <https://m.youtube.com/channel/UCN-hdvSHfAXrtX-DwndBRzQ>

Il Grazie alle Parrocchie vicine

Chi l'avrebbe mai detto? Questo era il titolo del mio articolo nel quale ho raccontato sul Sancarolino di giugno la mancanza dell'oratorio estivo: in queste settimane, dopo la chiusura della nostra chiesa nel periodo di Natale, mi viene da pensare ancora: "Chi l'avrebbe mai detto?"

In una Vigilia di Natale, che già era molto diversa dalle altre, la notizia della chiusura della nostra chiesa mi ha subito rattristato. Con la mia famiglia siamo andati a messa a Prato Centenaro, una chiesa molto vicina a San Carlo: è stato molto bello ritrovare lì alcune persone della parrocchia e sentire che a Prato tutti pregavano per i nostri preti. Non solo siamo uniti nella nostra Chiesa a San Carlo, questa unità si dilata. Ed è stato importante, quando tutti i sacerdoti erano in quarantena, ritrovarsi alla sera a recitare il rosario per la guarigione di don Antonio: nonostante la lontananza ci siamo sentiti vicini e insieme. Adesso finalmente la nostra chiesa è riaperta, ed è bellissimo poter tornare a messa a San Carlo dopo tanto tempo, e dopo un Natale così strano. Resta, purtroppo, la preoccupazione per Don Antonio: continuiamo con fiducia ogni sera a pregare tutti insieme il rosario per lui. E' stato un periodo difficile, ma proprio questa faticosa separazione mi ha fatto sentire come siamo uniti nella nostra parrocchia e che in qualsiasi Chiesa vai sarai sempre accolto.

Maria Danese



Cemento

Un amico si è ammalato. È in terapia intensiva. È ancora giovane, e caro a tanti.

La sera alle nove, su un canale You Tube, si recita per lui il Rosario. Sullo smartphone vedo che siamo in mille. Noi, qui a casa, siamo in tre.

La tv è spenta, i cellulari zittiti. La strada, nei giorni di zona rossa, silenziosa. «O Dio, vieni a salvarmi...», inizia da lontano un amico. Noi rispondiamo.

Piano, avverto che nella cadenza lenta delle decine i pensieri della giornata si acquietano, si mettono in ordine, finalmente disciplinati.

Vedo nelle facce dei miei lo stesso lasciarsi andare, sottratto alla frenesia, al telefono, ai social. È un abbandonarsi, il Rosario, un cedere a una misteriosa pace.

Mi immagino i rosari di cento anni fa nelle cucine delle cascine. Grandi famiglie assieme dopo la fatica della giornata, nidi di bambini a stento trattenuti dalle madri, e i più piccoli ancora al seno.

Era forse quel momento ciò che teneva insieme, nella durezza della vita, le famiglie? Dopo la mungitura all'alba, i calli dolenti sulle mani e le zolle gelate e le bestemmie per la fatica, quel momento, insieme.

Cemento. Un filo, ma un filo di cemento era il Rosario della sera, che ci teneva assieme. Accade ancora però, su You Tube, fra noi mille dispersi chissà dove. Eppure legati.

Non soli: come stretti da una madre che accoglie sempre, e lenisce i nostri dolori.

**Marina Corradi, AVVENIRE
di mercoledì 20 gennaio 2021**

La preghiera ecumenica produce molti frutti

Dio, nella tua grazia, trasforma il mondo.
Dio, ascolta le grida di tutto il Creato,
le grida delle acque, dell'aria, della terra
e di tutte le cose viventi;
le grida di tutti gli sfruttati, emarginati,
abusati e oppressi, di tutti quelli
che sono spogliati e ridotti al silenzio,
la cui umanità è ignorata.

Di tutti quelli che soffrono per una malattia,
per la guerra e per i crimini dei violenti che
fuggono dalla verità, che distorcono la memoria e negano la riconciliazione.

Dio, guida le autorità a prendere decisioni di integrità morale.

Dio, nella tua grazia, trasforma il mondo.

Ti ringraziamo per le benedizioni e per i segni di speranza già presenti nel mondo, nelle persone di ogni età e in quelle che ci hanno preceduto nella fede; nei movimenti per annullare la violenza in tutte le forme, nei dialoghi profondi e aperti intrapresi sia nelle nostre chiese sia con persone di altre fedi, nella ricerca della comprensione e del rispetto reciproco in tutti coloro che lavorano insieme per la giustizia e la pace. Amen.

(IX Assemblea del Consiglio ecumenico delle chiese -2006)

«Il ramo di mandorlo», sette serate con l'Arcivescovo

«Il ramo di mandorlo» è il titolo di un ciclo di sette incontri che la Formazione permanente del clero della Diocesi di Milano offre a tutti: laici, consacrati e clero, in particolare ai membri dei consigli delle Comunità pastorali e delle parrocchie, alle persone consacrate impegnate nei servizi delle comunità, agli operatori pastorali, alle associazioni, ai movimenti e gruppi ecclesiali presenti in Diocesi.

Gli incontri, che si svolgeranno nelle sette Zone pastorali e vedranno la presenza dell'arcivescovo mons. Mario Delpini, inizieranno alle 20.30, avranno la durata di un'ora e saranno trasmessi in diretta sul portale della Diocesi (www.chiesadimilano.it), dove sarà possibile partecipare con domande da inviare su WhatsApp (3475869065), ma sarà anche possibile riascoltarli in differita.

Il titolo è tratto dal primo capitolo del libro del profeta Geremia. «Cosa vedi, Geremia?», chiede il Signore. «Un ramo di mandorlo», risponde il giovane profeta. «Hai visto bene, perché io vigilo sulla mia parola per realizzarla», replica il Signore. Il ramo di mandorlo è, quindi, il segno che il Signore vigila sulla sua parola, lui stesso la realizzerà nel suo popolo. [...]

Mons. Ivano Valagussa, da Avvenire MilanoSette



Il programma è partito il 22 gennaio nella Zona II, «**Introduzione**»: comunità, Vangelo e sfida-pandemia. Milano «Chiesa dalle genti»? (mons. Luca Bressan); continua il 26 gennaio, Zona VI, «**L'Eucaristia**»: liturgia, preghiera, popolo di Dio. Messa in streaming e poi? (don Pierpaolo Caspani); 29 gennaio, Zona III, «**La preghiera**»: *chiunque chiede riceve*, qual è l'efficacia della preghiera di intercessione? (don Franco Manzi); 4 febbraio, Zona V, «**L'annuncio**»: i nodi della rete di Pietro, il web, kairos per offrire il Vangelo? (don Ugo Lorenzi); 11 febbraio, Zona IV, «**Le relazioni**»: *infettivamente*, i nostri modi di pensare e di sentire sono contagiosi? (don Stefano Guarinelli); 16 febbraio, Zona I, «**La carità**»: *l'avete fatto a me*, cosa succede incontrando i poveri? (Silvia Landra); 19 febbraio, Zona VII, «**La testimonianza**»: la Chiesa in uscita... e se la Chiesa fosse già fuori? (don Roberto Repole)